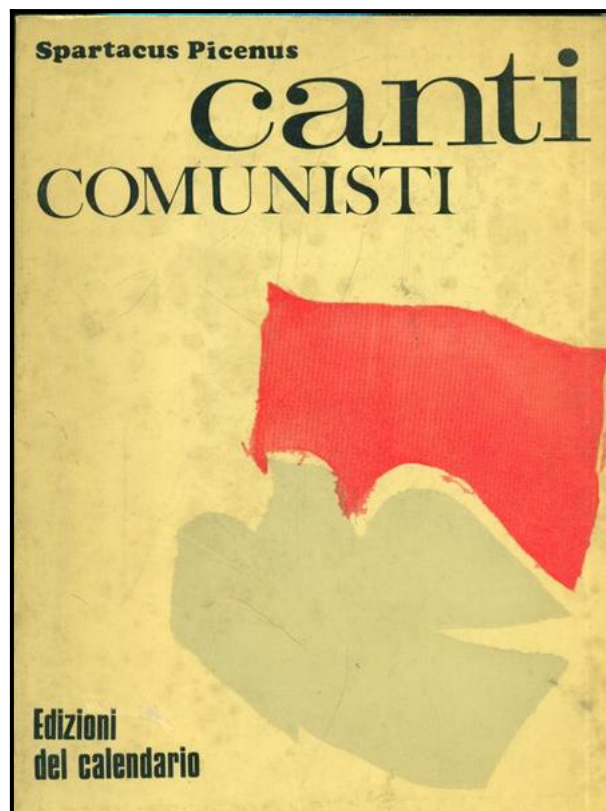




**Canti di protesta politica e sociale**



**Raffaele Mario Offidani**  
**Tutti i testi**

Aggiornato il 11/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di una società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Alle fosse ardeatine

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alle-fosse-ardeatine>

Laggiù sotto il suol,  
nel tenebror  
dove li ha spenti  
il barbaro oppressor,  
il sangue lor  
li congiunge  
nel più sacro abbraccio  
che li affratella ognor.  
Dormon laggiù  
trecentoventi  
uomi puri  
generosi ardenti,  
che morti son  
per aver desiderato  
con ardore appassionato  
te, o divina, o cara  
Libertà!  
Libertà santa,  
sacra ad ogni cuor!  
Sacro ad ogni cuor  
sia il martirio lor!

Dal Rodano al Don  
a cento a cento  
per quante stelle  
son nel firmamento  
come Gesù  
gl'innocenti salgono  
il Calvario  
per poi volar lassù...  
S'inebria ognor  
col loro sangue  
l'idra nazista  
folle di furor.  
Muoion così  
per aver desiderato  
con ardore appassionato  
te, o divina, o cara  
Libertà!  
Libertà santa,  
sara ad ogni cuor!  
Sacro ad ogni cuor  
sia il martirio lor!

## Informazioni

Spartacus Picens usò per questo testo la famosa melodia dello *Studio op.10, N.3, in Mi maggiore* di F.Chopin, che proprio negli anni della guerra il cantante di musica leggera Natalino Otto aveva divulgato con una incisione discografica dal titolo *Tistezze*.

**Fonte** del testo e delle note:

A.Savona-M.L.Straniero

*Canti della resistenza italiana*

1985 Rizzoli

# Ardere!

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ardere>

Fascisti vigliacchi e assassini  
l'Italia leggiadra sfiorì.  
Voi e il truce ladron Mussolini  
l'avete straziata così.  
Mai stanchi di rubar;  
voracissimi  
insaziabili  
del suo sangue,  
godeste a rovinar  
la bellissima  
patria nostra,  
cara e immortal!

Ardere, ardere, ardere!  
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano  
contro gl'infami despoti  
che la ridussero così!  
Ardere, ardere, ardere  
ad ogn istante d'odio infernal!  
I nostri cuori vibrano  
nell'ansia di punir  
e i nostri acciari anelano

gl'infami di ferir!

Non paghi del sangue e del pianto  
che l'Itala patria versò,  
il corpo suo lacero e infranto  
vendeste al tedesco padron.  
Voleste perpetrar  
il vilissimo  
abbietissimo  
tradimento.  
Mai sazi di denar,  
la vendeste ancor  
al nemico suo secolar!

Ardere, ardere, ardere!  
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano  
contro gl'infami despoti  
che la ridussero così!  
Ardere, ardere, ardere  
ad ogn istante d'odio infernal!  
I nostri cuori vibrano  
la patria vendicar  
e i nostri acciari anelano  
gl'infami d'ammazzar!

## Informazioni

Sull'aria di "Vincere"

# Bolscevismo

(1919)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bolscevismo>

Dalla terra insanguinata  
partì il grido di dolore  
della plebe massacrata  
dal suo turpe sfruttatore.

Ma del popolo gemente  
finì l'era del terrore:  
una fiamma rifulgente  
dalla Russia sfolgorò!

Bolscevismo! Bolscevismo!  
Tu sei il vero socialismo!  
Bolscevismo! Bolscevismo!  
Tu ci dai la libertà!

Il Gran faro dell'Oriente  
splende sempre più grande  
ed irradia l'Occidente

la sua luce folgorante.

Sorgeranno i proletari  
a schiacciare l'oppressore:  
comunisti e libertari  
si preparano a pugnare!

Bolscevismo...

La calunnia velenosa,  
Bolscevismo, non ti oscura.  
La tua luce portentosa  
splenderà sempre più pura.

La tua fiamma accende il cuore  
dagli schiavi incatenati  
che dal Polo all'Equatore  
tutti gridano così:

Bolscevismo...

## Informazioni

Sull'aria di "Giovinezza", allora l'aria "Giovinezza" non era ancora stata adottata dal fascismo.

# Canzone d'Albania

(1920)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-dalbania>

Soldato proletario  
che parti per Valona  
Non ti scordar del  
popolo di Ancona  
Che volle col suo sangue  
la sua liberazione  
Sol colla ribellione sorge  
radiosa la libertà

Fuggiamo via senza indugiar  
dal suol dell'Albania  
Fuggiamo la malaria  
il massacro e la fame  
A morte il governo infame

che in questo inferno ci trascinò.

Soldato proletario  
che mamma tua lasciavi  
E schiavo andavi a trucidar  
gli schiavi no non è là il nemico  
Non è fra monti e mari lungi non lo cercare  
il feroce tuo tirannoè qui

Fuggiamo via senza indugiar  
dal suol dell'Albania  
Fuggiamo la malaria  
il massacro e la fame  
A morte il governo infame  
che in questo inferno ci trascinò

## Informazioni

Si canta sull'aria di "Santa Lucia luntana", nota canzone napoletana di E.A. Mario. Il fatto narrato avvenne ad Ancona il 26 giugno 1920. Negli anni '40 Offidani ne modificò il testo adattandolo all'occupazione italiana in Albania.

Da Jona E., Liberovici S., Castelli F., Lovatto A. *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi*, Donselli Editore, Roma, 2008

# Chi non sgobba non magna

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-non-sgobba-non-magna>

Il macello scellerato  
falciò vittime a milion  
e può aver per risultato  
il trionfo del succhion  
che gridando "Duce! Duce!"  
nelle bische e nei caffè  
alla morte ci conduce  
per il fascio e per il re!  
Oggi siamo compensati  
con la fame e lo squallor,  
ma i gerarchi snaturati  
fanno ancora i gran signor!

Ed ora che il popolo soffre la fame  
di quegl'infami non cessan le brame  
sempre ai lor piedi ci voglion legati  
Che scellerati, che spudorati

Questa banda di briganti,  
di assassini e di ladron,  
di quattrin ne ha fatti tanti  
con la carne da cannon,  
ma temendo le nostre ire  
ci vorrebbe ancor schiacciar,  
ma italiano non dormire,  
non lasciarti più fregar!

La reazione sta in agguato  
e ci vuole incatenar,  
ma dovrà morì ammazzato  
chi ci fece massacrar

O proletario rammentati i morti  
che dalla tomba oggi sono risorti,  
per maledire chi li fece perire.  
Non li tradire, non t'addormire!

Contro l'Unno disumano  
e il fascista traditor,  
marcia insieme al partigiano  
o fratel lavorator!  
Non ci dia più la tortura  
che l'Italia rovinò,  
ma rendiamogli ad usura  
tutto il mal che ci arrecò!  
Per la Falce ed il Martello  
sarà fulgido il destin:  
splenderà sole novello  
la gran Legge di Lenin.

Disse Lenin: Chi nun sgobba nun magna!  
Sta per finire l'infame cuccagna.  
Voi che del popolo il sangue succhiate:  
se non sgobbate, manco magnate!

## Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" (A.Gill-A.Testa)

# Compagno partigiano

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/compagno-partigiano>

Nella russa pianura nevosa  
e sui gioghi dei Monti Balcani  
hanno scritto gli eroi partigiani  
l'epopea più sublime e gloriosa  
Con guerriglia tremenda e incessante,  
ai selvaggi tedeschi invasori  
danno eterni tormenti e terrori  
rievocanti l'inferno di Dante.  
Quelle steppe e quei gioghi montani  
sono tombe ai banditi hitleriani.

O compagno bolscevico,  
o fratello partigiano,  
dacci sempre la tua fede  
e il tuo cuore sovrumano!  
O compagno bolscevico,  
o fratello partigiano,  
bello e battersi e morire  
per la santa Libertà

Il gran dì della lotta è venuto,  
il gran dì implacabile di guerra

contro quelli che l'Italia terra  
ai tedeschi vilmente hanno venduto.  
Vien l'Italia distrutta e predata  
dal tedesco crudele e ladrone,  
e il fascista gli tiene bordone  
perchè sia maggiormente straziata.  
Ma ogni oltraggio alla patria adorata  
abbia ancor più feroce reazione.

O compagno bolscevico...

Tutti all'armi ci chiami la tromba  
contro il vil traditore fascista  
e il feroce brigante nazista:  
sia l'Italia d'entrambi la tomba!  
La guerriglia divampi spietata  
contro quei vigliacchi assassini.  
Pure i vecchi le donne e i bambini  
prendan parte alla santa crociata.  
Allo slavo leon partigiano  
sarà pari il leone italiano.

O compagno bolscevico...

## Informazioni

Sull'aria di "Camerata Richard".



# Il cafone sanguinario

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario>

Fra tutti i traditori e gli assassini  
nati quaggiù  
nati quaggiù,  
un delinquente come Mussolini  
giammai vi fu,  
giammai vi fu.  
Con la feccia peggior della nazione  
che organizzò,  
che organizzò,  
il ceffo suo bestiale di cafone  
terrorizzò  
terrorizzò,  
"Duce! Duce!" così urlava in cor  
la ciurmaglia ch'egli sobillò.  
Col saccheggiar, con l'incendiar,  
col trucidar, col torturar  
gli sgherri del cafon  
fecero vittime a milion.

Un uom più maledetto e più esecrato  
giammai vi fu,  
giammai vi fu  
di questo masnadiero scellerato  
no, non vi fu,  
no, non vi fu!  
Il boia, il megalomane e il buffone  
egli incarnò,  
egli incarnò!  
Fin la sinistra fama di Nerone  
egli eclissò,  
egli eclissò.  
"Duce! Duce!" gli gridava in cor  
la ciurmaglia ch'egli organizzò.  
Col torturar, con l'incendiar,  
col saccheggiar, col trucidar  
gli sgherri del cafon  
fecero vittime a milion.

Il truce e sanguinario Mussolini  
non è un leon,  
non è un leon  
e quelle sue squadracce d'assassini  
neppure lor,  
neppure lor!  
Ma in venti contro due sono spietati  
pieni d'ardor,  
pieni d'ardor,

se i due furono prima disarmati  
dal pattuglion,  
dal pattuglion.  
Se protetti (che baldi guerrier)  
dai tedeschi ed altri masnadier,  
nel saccheggiar, nell'incendiar,  
nel trucidar, nel torturar,  
gli sgherri del cafon  
hanno un coraggio da leon.

Ma un dì di redenzione e di letizia  
sta per spuntar,  
sta per spuntar,  
in cui nessun fascista alla Giustizia  
potrà scampar,  
potrà scampar.  
Il popolo che da trent'anni geme  
vendetta avrà,  
vendetta avrà,  
chè Mussolini e la sua banda insieme  
vedrà impiccar,  
vedrà impiccar.  
Lieti e insieme danzeremo allor  
Tutti intorno a quei bei lampion,  
dove gli eroi del saccheggiar,  
del trucidar, del torturar,  
vedrem con voluttà  
giù dalla forca penzolar.

Da quei lampioni molto festeggiato  
certo sarà,  
certo sarà,  
quello da cui il brigante più esecrato  
penzolerà,  
penzolerà.  
La folla sotto un lieto girotondo  
vi danzerà,  
vi danzerà  
e un grido solo dal suo cor giocondo  
proromperà,  
proromperà.  
"Truce! truce! Tu non mordi più!  
Truce! Truce! Torna a Belzebù!"  
Ma nel sentirsi nausear  
da quel suo eterno trucidar,  
nemmeno Belzebù  
giù nell'inferno lo vuol più...

## Informazioni

Sull'aria di Funiculì Funiculà (Turco-Denza)

# Il Fronte Popolare

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-fronte-popolare>

Le elezioni le preparò Scarpia  
per schiacciare il Fronte Popolar  
Viva il Ministro della Polizia  
che Mussolini volle superar

La calunnia non è un venticello  
quando vuole i rossi diffamar  
ma un ciclone un orrido flagello  
che solo i preti sanno scatenar

Preti e frati ladri e stampa gialla  
pescicani giunti da oltremar  
moribondi defunti a Santa Galla  
tutti contro il Fronte Popolar

Negator di Dio della famiglia  
distruttore della civiltà  
tali accuse dall'Alpe alla Sicilia  
son piovute sul Fronte Popolar

Han tiratofuori il Padre Eterno  
fame guerra e bombe a volontà  
han promesso le fiamme dell'inferno  
a chi vota per Fronte Popolar

Ci han dipinti peggio di una peste  
che l'Italia vuole rovinar  
ci han promesso subito Trieste  
se non vince il Fronte Popolar

Non è ver che Cristo stia con voi  
traditori della libertà  
foste sempre gli aguzzini suoi  
ma lui sta col Fronte Popolar

Stretti intorno al Fronte Popolare  
per l'Italia noi si vincerà  
Viva sempre il Fronte Popolare  
Viva il fronte della libertà

## Informazioni

Sull'aria di "Fischia il vento".

Il "Fronte Popolare" era la coalizione delle sinistre che partecipò alle elezioni del 18 aprile del 1948, quando vinse la Democrazia Cristiana.

## Inno dei partigiani [2]

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-partigiani-2>

Siamo fulmini di guerra,  
puri e vindici italiani;  
siamo i forti partigiani  
della santa Libertà.

Tra la fame, l'ansia, il gelo  
inseguiti e tormentati,  
combattiam da disperati  
per l'umana dignità

Noi daremo piombo e morte  
al germanico invasor!  
Noi daremo piombo e morte  
al fascista traditor!

Son carnefici del mondo  
i fascisti e gl'hitleriani  
e il dover degl'italiani  
quegl'infami è di ammazzar.

Su, compagni, sterminiamo  
tale razza maledetta!  
All'italica vendetta  
niun di loro dovrà scampar

Noi daremo piombo e morte...

Parte un grido di vendetta  
dai paesi devastati,  
da gl'intermi sventurati  
che il tedesco assassinò.

Giustiziamo, o partigiani,  
quelle belve senza cuore!  
Massacriamo con furore  
chi l'Italia massacrò!

Noi daremo piombo e morte...

Se in passato fu matrigna  
a noi plebe sfortunata,  
questa Patria oggi prostrata  
noi vogliamo riscattar.

Sia più cara al nostro cuore  
la grande madre oggi avvilita:  
nel curarle ogni ferita  
la potrem rigenerar.

Questa nostra Italia bella  
col Lavoro risorgerà!  
Sia il Lavoro la sua Stella  
e l'Italia non morrà!

### Informazioni

Sull'aria del "Canto dei lavoratori [Inno dei lavoratori]".

# Inno dei perseguitati antifascisti

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-perseguitati-antifascisti>

Noi siamo degli antifascisti  
l'invitta, indomabile schiera.  
Soffrimmo tormenti e galera  
perchè adoriamo la Libertà!  
Difendiam la Libertà!  
Difendiam la Libertà!

Di mille legioni di martiri  
che il boia fascisti ha abbattuti  
noi siamo i sopravvissuti  
e noi adoriamo la libertà!  
Difendiam...

Dovunque ogni zolla di terra  
nasconde negletta la fossa  
che accolse le lacrime e l'ossa  
di chi adorava la Libertà  
Difendiam...

Sia sempre bollato d'infamia  
l'infame e crudele fascismo!

A morte ogni nuovo schiavismo  
e noi adoriamo la Libertà!  
Difendiam...

Salvaron l'onore d'Italia  
i nostri compagni caduti.  
A morte i vigliacchi e i venduti  
che hanno tradito la Libertà!  
Difendiam...

Gridiamo alle penne vendute,  
gridiamo ad ogni carogna:  
"Il fosco passato non torna!  
Noi difendiam la Libertà!"  
Difendiam...

Non vale pugnale e mitraglia,  
non valgon manette e tormenti!  
Finchè noi saremo viventi  
difenderemo la Libertà!  
Difendiam...

## Informazioni

Sull'aria dell'"Inno a Oberdan".

# L'esercito rosso verrà

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lesercito-rosso-verra>

Sangue ed orror  
Fame e terror  
Regnano sopra  
le campagne e le città  
L'umanità  
In altre età  
Mai non conobbe  
sì feroci iniquità  
Così il fascismo  
maledetto e scellerato  
Ha rovinato  
L'umanità  
Dal cuore affranto  
di dolore di chi  
sussiste ancor  
Si leva un grido  
di speranza e di passion

L'esercito rosso verrà  
Ci porterà la libertà  
L'esercito rosso è in cammin  
Verrà Stalin verrà Stalin  
Si vieni o glorioso Stalin  
E impicca il fascista assassino  
Vederlo impiccar  
Qual voluttà

Che importa poi morir

Verrà Stalin  
Il gran Stalin  
Per giustiziare chi  
gli innocenti torturò  
Incatenò  
E trucidò  
E la terra in mar  
di sangue tramutò  
Or tutti i morti in coro  
chiedono vendetta  
Una vendetta  
Senza pietà  
Nessun fascista  
sfugge al giusto suo destino  
L'inesorabile giustizia di Stalin

L'esercito rosso verrà  
Ci porterà la libertà  
L'esercito rosso è in cammin  
Verrà Stalin verrà Stalin  
Si vieni o glorioso Stalin  
E impicca il fascista assassino  
Vederlo impiccar  
Qual voluttà  
Che importa poi morir

# La guardia rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa>

Quel che si avanza è uno strano soldato  
viene da Oriente e non monta destrier  
la man callosa ed il viso abbronzato  
è il più glorioso fra tutti i guerrier.

Non ha pennacchi e galloni dorati  
ma sul berretto scolpiti e nel cor  
mostra un martello e una falce incrociati  
gli emblemi del lavor  
viva il lavor.

È la guardia rossa  
che marcia alla riscossa  
e scuote dalla fossa  
la schiava umanità.

Giacque vilmente la plebe in catene  
sotto il tallone dei ricco padron  
dopo millenni di strazi e di pene  
l'asino alfine si cangia in leon.

Sbrana furente il succhion coronato  
spoglia il nababbo dell'or che rubò  
danna per fame al lavoro forzato  
chi mai non lavorò  
non lavorò.

È la guardia rossa...

Accorre sotto la rossa bandiera  
tutta la folla dei lavorator  
rimbomba il passo dell'immensa schiera  
sopra la tomba di un mondo che muor.

Tentano invano risorgere i morti  
tanto a che vale lottar col destin  
marciano al sole più ardenti e più forti  
le armate di Lenin  
viva Lenin.

È la guardia rossa...

Quando alla notte la plebe riposa  
nella campagna e nell'ampia città  
più non la turba la tema paurosa  
del suo vampiro che la svenerà.

Ché sempre veglia devota e tremenda  
la guardia rossa alla sua libertà  
la tirannia cancrenosa ed orrenda  
più non trionferà  
trionferà.

Ché la guardia rossa  
già l'inchiodò alla fossa  
nell'epica riscossa  
dell'umanità.

# La leggenda della Neva

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-neva>

La Neva contemplava  
della folla umile e oscura  
il pianto silenzioso e la tortura.  
La plebe sanguinava  
come Cristo sulla Croce  
svenata dalla monarchia feroce  
che non paga di forche e di Siberia  
volle ancor della guerra la miseria...  
Ma sorse alfin un Uomo di coraggio  
che infranse le catene del servaggio  
e sterminò le piovre fino in fondo.  
Quell'uomo fu Lenin  
liberator del mondo.

La Neva trasportava  
verso il Mar, da Pietrogrado,  
il motto di Lenin "Chi è ricco è ladro"  
ed il motto volando  
per i mari e i continenti  
destò dal sonno gli schiavi dormenti.  
E valicò gli Urali, il Kremlino  
e giunse sino a Monaco e Berlino...  
Qui sventolando la Bandiera Rossa  
"Spartaco" diè il segnal della riscossa.  
E cadde. Ma alla notte, sulla Sprea  
- qual immenso falò -  
la salma risplendea.

La Neva commossa  
alla Sprea vaticinava  
che non invano "Spartaco" spirava.  
La pura salma rossa  
ingiganti la tormenta  
e... "di denti di draghi fu sementa".

Oh quanto ne fu di fertile il terreno  
e non soltanto sulla Sprea e sul Reno!  
Ben disse il duce degli Spartachiani:  
"Malgrado tutto, sarà mio il domani".  
E l'eco ripeté a tutta la Terra:  
"Fra oppressi ed oppressor  
non pace mai, ma guerra!".

La Neva altri prodigi  
non invano prometteva.  
L'incendio all'universo si estendeva.  
Minaccia il Po, il Tamigi  
il Danubio ed altre sponde.  
Arrosserà del Tebro le acque bionde.  
Spartaco ruggirà dalla sua fossa:  
... "Eserciti di schiavi, alla riscossa!".  
O sozza tirannia, da troppo langue  
la folla prona, cui succhiasti il sangue.  
O casta scellerata e maledetta,  
è giunto anche per noi  
il dì della vendetta!

Là, sulla sacra Neva  
sta Lenin che ansioso osserva  
se la plebe latina è ancora serva.  
Compagni, su mostriamo  
ai fratelli bolscevichi  
che noi non siamo più gli schiavi antichi!  
E le campane pur suonino a festa  
per salutar la plebe che s'è desta!  
Noi dei tiranni il cuore ed il cervello  
frantumeremo a colpi di martello.  
Si appressa il giorno del fraterno amore.  
Mouor con la tirannia  
il regno del terrore!

## Informazioni

Sull'aria de "La leggenda del Piave". Canto che esprime le "febrili speranze che nutriva nel 1919 il proletariato italiano. Tali speranze (che a molti apparivano certezza) non si realizzarono: si scatenò invece la più bestiale e crudele reazione della storia" (da "Canti Comunisti, di Spartacus Picens").

# La scomunica

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-scomunica>

Chi incatenò l'umanità che langue  
e l'inondò di lacrime e di sangue  
ci non ebbe nè cuore nè coscienza  
fu detto "l'Uomo della Provvidenza"

Ma chi per la giustizia tutto ha dato  
dal Sant'Uffizio fu scomunicato  
Chiediamo a chi ci guarda da lassù  
"Quale è il vero cristiano buon Gesù"

## Informazioni

Si riferisce alla scomunica, da parte del Vaticano, dei marxisti italiani e degli aderenti al Partito Comunista.



# La vittoria del comunismo

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-vittoria-del-comunismo>

(Vieni pei campi o tesor,  
fuggi l'ombra del villaggio...)

Ed il Comunismo allora sarà  
la Fulgida realtà!

Oh, la notte fosca che fu...

Quando la terrà godrà  
lo splendor del Nuovo Maggio  
la schiava umanità  
sarà redenta dal servaggio.  
Darà la Rossa Bandiera  
nuove gioie sconosciute  
alla lunghissima schiera  
delle perdute  
folle sparute...

Sfruttare il suo sudor  
mai vedrà il lavoratore  
né le fanciulle ai signor  
venderanno più l'onore.  
Per sempre sarà morto  
l'evo triste del dolore.  
Potrà cantare il risorto  
lavoratore,  
inni d'amore!

Oh, la notte fosca che fu  
no, non farà ritorno mai più,  
mai più!

Oh, la notte fosca che fu...

Oh, la notte fosca che fu...

## Informazioni

Sull'aria de "I milioni d'Arlecchino".

# Le gioie del fascismo

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-gioie-del-fascismo>

Quasi ventiquattr'anni di terrore  
l'oligarchia di ladri e d'assassini  
guidata dal brigante Mussolini  
sul popolo italiano esercitò.

Manganellate, vili uccisioni,  
carneficine, stupri incendi e distruzioni  
poteron compiere quei ladron  
in tutta Italia sventolando il tricolore.

Diceva il duce "A chi l'Italia?" - A NOI!  
A NOI la vita dei suoi cittadini!  
A NOI le donne belle ed i quattrini!  
A NOI il diritto di gozzovigliar!

Sotto l'ammanto del tricolore  
non ne potremmo sempre far d'ogni colore;  
sempre godendo l'impunità  
quali fedeli servitor di Sua Maestà!"

Diceva Mussolini ai suoi scherani:  
"Perché l'impunità sia permanente  
dovrò fascistizzare il continente  
il mondo intero voglio incatenar!".

Così la lebbra fascista orrenda  
fu inoculata ad altri popoli tremenda  
e anch'essi il crimine e la schiavitù  
glorificaron quali altissime virtù.

Ma i comunisti fieri e coraggiosi  
non vollero inchinarsi agli assassini  
e avvenne allor che i vari Mussolini  
accesero l'incendio universal.

Inferni immensi di distruzioni,  
carnificine e vittime a milioni:  
ecco le gioie e le voluttà  
che Mussolini regalò all'umanità.

## Informazioni

Parodia della nota canzone fascista "Faccetta nera".

# Lenin e Stalin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lenin-e-stalin>

Quasi un ventennio è passato  
Da quando sorge quaggiù  
Un genio atteso e adorato  
Come un novello Gesù  
Ed ogni oppresso cantava  
Non lagrimando già più

Lenin la tua dottrina si diffonde e vola  
Lenin la tua parola è quella che consola

Il dolce sogno santo  
Della gran città del Sole  
Che vagheggiava ogni cuore  
Tu realizzasti quaggiù  
Lenin il più grand'uomo del mondo sei tu  
E come il Sole il tuo ideale non si spegne  
mai più

Piomba la belva fascista  
Sopra ogni gran civiltà  
L'umanità socialista  
Or si accingeva a sbranar  
Ma un uomo tutto d'acciaio  
Ad aspettarlo era là

Stalin di Stalingrado la leggenda vola  
Stalin fermava il mostro la tua forza sola

Gloria sia a te in eterno  
Senza la tua grande vittoria  
Ritorna indietro la storia  
Di due millenni o anche più

Stalin il degno erede del gran Lenin sei  
tu

Due vostri pari sopra la terra non  
verranno mai più  
Stalin mai più

# Serenata a Benito Mussolini

(1919)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/serenata-benito-mussolini>

Quel lurido giornal che compilate  
m'impedisce il pudor di nominare  
in quattromila copie voi incensate  
tutti i ladroni di terra e di mare...

Chi paga? Io non lo so!  
Chi paga? Io non lo so!  
Ma voi ben conoscete  
quell'or che la coscienza vi comprò!

Voi prima della guerra abitavate  
una stanzetta nuda al quinto piano  
ed oggi delle ville mobiliate  
con molto lusso, e ciò mi sembra strano...

Chi paga? Io non lo so...

Quando modestamente pranzavate  
con qualche lira in prestito carpita  
già forse intimamente pensavate  
a voltar la giacca e far le bella vita...

Chi paga? Io non lo so...

Vi protegge di fronte e alla schiena  
una masnada molto singolare,  
ma il pugnol della teppa di Via Arena  
dal mar di fango non vi può salvare...

La teppa vi circonda  
e vuol tirarvi su,  
ma ne la melma immonda,  
voi sprofondate sempre, sempre più!

## Informazioni

Sull'aria di "Chi siete?".

# Spartaco incatenato

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/spartaco-incatenato>

(Come un sogno d'or  
scolpito è nel cuore)

L'orrida prigion  
che mi ha sepolto,  
santa ribellion  
del mio pensier,  
 giammai ti domerà!  
Il truce furor  
dell'oppressore  
mi farà spirar,  
ma l'Ideal, no, non soccomberà!  
... Or vien pur conteso a me

di mirar l'azzurro Ciel!...  
Morrò nel tetro squallor,  
ma con la fede in cuor.  
Sento già venir  
della vittoria il dì!  
L'umanità redenta sarà!  
Sul funereo mio lenzuol  
già sorride il Nuovo Sol  
d'Amor!...  
O Rossa Bandiera  
dalla mia tomba io ti vedrò lassù.  
Lassù!... lassù!...

## Informazioni

Il canto del prigioniero politico (sui motivi della serenata "Rimpianto" di Toselli).

# Stalingrado

(1943)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stalingrado>

Mosca è tutta un rombo di salve  
e la gioia erompe dai cuor.  
Le musiche di gloria  
cantan la vittoria  
sopra il barbaro invasor.

Giunta nella sera è la nuova  
che il tedesco mostro assassin  
schiacciato fu sul Volga,  
sotto Stalingrado,  
dalle armate di Stalin.

Morti son laggiù  
centomila masnadieri e più  
e il gran Volga blù  
quelle belve nei gorghi trascina.

Oggi il mondo redento esulta  
osannando ai liberator,  
perchè gli Unni crudeli  
son puniti alfin  
nella patria di Lenin.  
Nella patria di Lenin!...

## Informazioni

Sull'aria della "Serenata a Valledichia".

# Sventola bandiera rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sventola-bandiera-rossa>

T'amo, con tutto il cuore  
o mia bellissima rossa bandiera  
tu sei il vero amore  
del derelitto che sospira e spera  
quando morirò, ti bacerò  
come si bacia l'amante sincera

Io ti vedrò lassù  
sulle rovine di un mondo che fu  
Bandiera rossa sventolare ognor'  
sul tuo gran popolo in rivolta

E' vano ogni tormento  
per ogni comunista assassinato  
sorgono nuovi a cento

ribelli dal terreno insanguinato  
e l'oppressor, preda al terror  
la nostra forza l'ha ormai schiacciato

Io ti vedrò...

La vile guardia bianca  
che i comunisti mette alla tortura  
orsù, compagni avanti  
della sbirraglia non abbiam paura.  
La libertà, trionferà  
la nostra meta è ormai sicura

Io ti vedrò...  
Bandiera rossa sventolerai lassù!

# Viva Lenin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin>

Fuggite o schiavi la malinconia  
Perché incomincia la felicità  
Sullo sfacelo della borghesia  
Nasce l'aurora della libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà  
E nella terra e nel cielo  
La legge di Lenin trionferà

L'imboscato guerrier nazionalista  
Innaffia i suoi tartufi col Bordeaux  
Il povero soldato trincerista  
Son tanti mesi che non si sfamò

Si grida il soldato si Lenin verrà  
E i vili pescicani  
Colpisce con la spada del destin

La pallida figliola della via  
Sui marciapiedi il corpo trascinò  
La vile e lussuriosa borghesia  
Per un tozzo di pane la comprò

Si geme l'afflitta si verrà Lenin

Che mi darà il mio pane  
E punirà l'infamia del destin

Nei pressi della lurida galera  
Il figlio dell'ergastolano va  
E al soffio della rossa primavera  
Implora che gli renda il suo papà

Si grida il bambino si viva Lenin  
Perché Lenin soltanto  
Ritorna l'innocente al suo piccin

Venite libertari e socialisti  
Le turbe degli oppressi a liberar  
Il santo gonfalone dei comunisti  
Sventoli vittorioso in ogni mar

Si grida la folla si Lenin verrà  
Viva Lenin ch'è amore  
Ch'è faro di giustizia e libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà  
Nella terra e nel cielo  
La legge di Lenin trionferà



## **Indice alfabetico**

Alle fosse ardeatine	3	La guardia rossa	14
Ardere!	4	La leggenda della Neva	15
Bolscevismo	5	La scomunica	16
Canzone d'Albania	6	La vittoria del comunismo	17
Chi non sgobba non magna	7	Le gioie del fascismo	18
Compagno partigiano	8	Lenin e Stalin	19
Il cafone sanguinario	9	Serenata a Benito Mussolini	20
Il Fronte Popolare	10	Spartaco incatenato	21
Inno dei partigiani [2]	11	Stalingrado	22
Inno dei perseguitati antifascisti	12	Sventola bandiera rossa	23
L'esercito rosso verrà	13	Viva Lenin	24